



**PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER  
L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO**

Anno Accademico 2014/2015

**Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo**

**Brano I**

**Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.**

Le varie teorie sulla didattica, a partire dagli anni Settanta, hanno centrato la propria attenzione su questioni come la scuola, l'istruzione, l'insegnamento-apprendimento, il curriculum, ecc. Intorno a queste aree si sono sviluppati differenti modelli che hanno suggerito chiavi interpretative e proposte operative per sviluppare teorie adeguate. Ogni modello, a sua volta, fa ovviamente riferimento a un approccio teorico collocato sempre all'interno di un paradigma che ha a che fare con la dimensione metateorica (ma non necessariamente filosofica) della riflessione sulle pratiche didattiche. Così, ad esempio, tra i modelli teorici che hanno ispirato più o meno direttamente teorie didattiche, si riconoscono modelli di tradizione filosofica ispirati all'idealismo, al pragmatismo, al marxismo e alla teoria critica, alla fenomenologia, all'ermeneutica, alla teoria dei sistemi, alla filosofia analitica. Oppure modelli di derivazione psicologica ispirati al comportamentismo o al cognitivismo; o d'ispirazione socio-antropologica, ispirati al funzionalismo o allo strutturalismo; o ancora, modelli legati alle scienze della comunicazione e all'interpretazione letteraria, come i modelli semiotici, narratologici, argomentativi (legati alla nuova retorica).

Come si vede, le pratiche didattiche sono di fatto fondate su modelli teorici che, a loro volta, si collocano in orizzonti teorici precisi (il più delle volte interrelati fra loro). Dunque, dietro a ogni strumento operativo, anche al più formalizzato, si riconosce un percorso di elaborazione teorica che affonda le proprie radici in una solida tradizione teorico-culturale, non sempre adeguatamente compresa dagli utilizzatori di tali strumenti, troppo spesso alla ricerca soltanto di soluzioni semplici e veloci.

Ma l'alto numero di modelli teorici e la loro profonda differenziazione interna ci dicono anche che, benché siano molti gli approcci disciplinari che enfatizzano aspetti particolari del processo didattico (modelli filosofici, psicologici, sociologici, tecnologici), nessuno di essi può esaurire l'intero campo disciplinare della didattica. Ciò è particolarmente importante soprattutto in riferimento a quegli approcci psicologici che forniscono una teoria dell'istruzione e pretendono di sostituirsi a un impianto più propriamente didattico. Non sono una didattica in sé: per diventarla devono compiere una sorta di processo di pedagogizzazione, il quale traduce le interpretazioni parziali e limitanti dei processi cognitivi in teorie didattiche legate alla complessità degli eventi, non tutti riducibili al cognitivo, che caratterizzano l'esperienza dell'insegnamento-apprendimento.

**1. Quale, fra le seguenti alternative, NON potrebbe essere usata per sostituire correttamente "enfaticano" nel passaggio "benché siano molti gli approcci disciplinari che enfatizzano aspetti particolari del processo didattico"? (vedi Brano I)**

- A) Mettono in risalto
- B) Sottolineano
- C) Accentuano
- D) Evidenziano
- E) Circoscrivono

**2. Quale tra le seguenti affermazioni è deducibile dal brano I?**

- A) Le pratiche didattiche sono fondate su modelli teorici collocati in orizzonti teorici precisi, generalmente non interrelati tra loro
- B) Gli approcci metateorici hanno influito sulla pratica didattica in Italia e in Europa a partire dal secolo scorso
- C) I modelli di tipo psicologico e quelli di tipo sociologico enfatizzano aspetti diversi e particolari del processo didattico ed, insieme, esauriscono quindi l'intero ambito della didattica
- D) Non è frequente il caso di utilizzatori degli strumenti didattici che si limitano a cercare soluzioni semplici e veloci
- E) Anche i modelli di derivazione socio-antropologica ispirati allo strutturalismo possono aver ispirato indirettamente delle teorie didattiche

**3. Dal brano I si può verosimilmente dedurre che l'autore è:**

- A) un antropologo
- B) un mediatore culturale
- C) un pedagogista
- D) uno storico
- E) un giornalista generalista

**4. L'autore del brano I utilizza un linguaggio:**

- A) colloquiale
- B) prettamente filosofico
- C) letterario
- D) specialistico
- E) burocratico

**5. L'autore intende richiamare l'attenzione del lettore: (vedi Brano I)**

- A) sul contenuto non democratico della pedagogia di origine idealista
- B) sull'impossibilità per la pedagogia di origine marxista di giungere a una didattica compiuta
- C) sul ruolo fondamentale dei modelli narratologici nell'elaborazione della didattica
- D) nessuna delle altre risposte è corretta
- E) sul fatto che l'approccio psicologico può produrre una teoria dell'istruzione, ma non può, di per sé, produrre un impianto propriamente didattico

**Brano II**

**Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.**

Tutte le lingue che derivano dal latino formano la parola "compassione" con il prefisso «com-» e la radice «passio-» che significa originariamente «sofferenza». In altre lingue, ad esempio in ceco, in polacco, in tedesco, in svedese, questa parola viene tradotta con un sostantivo composto da un prefisso con lo stesso significato seguito dalla parola «sentimento» (in ceco: *soucit*; in polacco: *wspó-czucie*; in tedesco: *Mit-gefühl*; in svedese: *med-känsla*).

Nelle lingue derivate dal latino, la parola compassione significa: non possiamo guardare con indifferenza le sofferenze altrui; oppure: partecipiamo al dolore di chi soffre. Un'altra parola dal significato quasi identico, "pietà" (inglese *pity*, francese *pitié*, ecc.) suggerisce persino una sorta di indulgenza verso colui che soffre. Aver pietà di una donna significa che siamo superiori a quella donna, che ci chiniamo, ci abbassiamo al suo livello. È per questo che la parola "compassione" generalmente ispira diffidenza; designa un sentimento ritenuto mediocre, di second'ordine, che non ha molto a che vedere con l'amore. Amare qualcuno per compassione significa non amarlo veramente.

Nelle lingue che formano la parola compassione non dalla radice «sofferenza» (*passio*) bensì dal sostantivo «sentimento», la parola viene usata con un significato quasi identico, ma non si può dire che indichi un sentimento cattivo o mediocre. Avere compassione (co-sentimento) significa vivere insieme a qualcuno la sua disgrazia, ma anche provare insieme a lui qualsiasi altro sentimento: gioia, angoscia, felicità, dolore. Questa compassione (nel senso di *soucit*, *wspóczucie*, *Mitgefühl*, *medkänsla*) designa quindi la capacità massima di immaginazione affettiva, l'arte della telepatia delle emozioni. Nella gerarchia dei sentimenti è il sentimento supremo.

Quando Tereza aveva sognato di infilarsi gli aghi sotto le unghie, si era tradita, rivelando così a Tomàs di aver frugato di nascosto nei suoi cassetti. Se glielo avesse fatto un'altra donna, lui non le avrebbe mai più rivolto la parola. Ma lui non solo non l'aveva cacciata via, ma le aveva preso la mano e le aveva baciato la punta delle dita, perché in quell'istante sentiva lui stesso il dolore sotto le unghie di lei, come se i nervi delle dita di Tereza fossero collegati direttamente al suo cervello.

Chi non possiede il dono diabolico della compassione (co-sentimento), non può che condannare freddamente il comportamento di Tereza, perché la vita privata dell'altro è sacra e i cassetti con la sua corrispondenza intima non si aprono. Ma dal momento che la compassione era diventata il destino (o la maledizione) di Tomàs, gli sembrava di essere stato lui stesso a inginocchiarsi davanti al cassetto aperto della scrivania e a non poter distogliere gli occhi dalle frasi scritte da Sabina. Egli capiva Tereza e non solo era incapace di arrabbiarsi con lei, ma le voleva ancor più bene.

(Milan Kundera, "L'insostenibile leggerezza dell'essere", Adelphi)

**6. Secondo il brano II, nelle lingue neolatine provare compassione per qualcuno significa:**

- A) provare insofferenza per le sofferenze altrui
- B) amare chi soffre
- C) provare insieme a lui qualsiasi tipo di sentimento
- D) partecipare al dolore di chi soffre
- E) ispirare diffidenza



7. **L'autore del brano II considera sentimento supremo la compassione, intesa come:**
- A) angosciata compartecipazione al dolore altrui
  - B) sofferenza comune
  - C) co-sentimento
  - D) dolore
  - E) gioiosa compartecipazione alla felicità altrui
8. **Secondo il brano II, il termine che indica indulgenza verso chi soffre è:**
- A) amore
  - B) sentimento
  - C) sofferenza
  - D) pietà
  - E) disgrazia
9. **Secondo quanto afferma l'autore, il termine polacco *wspó-czucie* implica: (vedi Brano II)**
- A) condividere sia i sentimenti positivi sia i sentimenti negativi delle persone
  - B) provare indulgenza per qualcuno sentendosi superiori a quella persona
  - C) essere superiori ai più infelici
  - D) condividere i soli sentimenti negativi delle persone
  - E) chinarsi al livello dei più infelici
10. **Secondo quanto riportato nel brano II, Tomàs:**
- A) si inginocchia davanti al cassetto aperto della scrivania e non può distogliere gli occhi dalle frasi scritte da Sabina
  - B) si inginocchia davanti a Tereza e le chiede perdono
  - C) va a rileggere le lettere di Sabina per comprendere il dolore di Tereza e perdonarla
  - D) non caccia di casa Tereza perché percepisce il suo dolore e ne soffre insieme a lei
  - E) condanna freddamente il comportamento di Tereza, perché ritiene sacra la propria vita privata e inviolabile la propria corrispondenza
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

### Brano III

#### **Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.**

Ti dico tutto con pochi caratteri - così gli sms ci hanno cambiati

“Cmq sec. me se stas. c 6 è meglio così parl.; se inv. nn c6 fa niente”. Quasi nessuno avrà fatto fatica, oggi, a decifrare questa frase di 64 caratteri, che in italiano “normale” suona così: “Comunque secondo me se stasera ci sei è meglio, così parliamo un po'; se invece non ci sei non fa niente”. Prima i “messaggini” erano una novità su cui si sono interrogati linguisti e sociologi; ora sono entrati nella consuetudine di tutti i giorni, e vengono usati praticamente da quasi tutta la popolazione, non solo dai più giovani.

“Il fenomeno è molto importante, così come è molto importante che venga documentato”, spiega molto affascinata Vera Gheno, collaboratrice dell'Accademia della Crusca e docente al Laboratorio di Italiano scritto dell'università di Firenze, che oggi prenderà parte al convegno “Se telefonando... ti scrivo”, organizzato dall'accademia fiorentina. “Si tratta - continua - di una ricchezza del linguaggio, non come dicono alcuni di una sua distruzione; una ricchezza che può aiutare a capire delle tendenze che, probabilmente, si generalizzeranno nella lingua in un futuro prossimo”.

“All'università - continua il docente - cerchiamo di iniziare nei ragazzi una riflessione sulla lingua, che non viene quasi mai fatta durante gli anni di scuola superiore, dove prevalentemente si scrivono temi”, risponde Vera Gheno. “Gli errori, o meglio le caratteristiche della lingua che si riscontrano negli sms, è difficile trovarli nei testi che si scrivono all'università, perché i ragazzi hanno la coscienza di elaborare un testo diverso. Le maggiori difficoltà che invece hanno i ragazzi - continua - riguardano il muoversi fra diversi tipi di lingua: sono bravissimi a scrivere sms ma fanno molta fatica, ad esempio, a trovare il registro giusto quando parlano con un docente, oppure quando devono scrivere la tesi: è come se ci fosse una maggiore necessità di essere stringati anche nella vita reale”. Un modo di scrivere, dunque, che è perfetto in certi tipi di situazioni ma che deve poter essere facilmente accantonato in altre.

E a chi pensa che l'uso sempre più massiccio di chat e messaggini possa rappresentare una minaccia per la conservazione della lingua italiana, la Gheno risponde: “Mi sembra un po' troppo forte. Sono quasi otto anni che collaboro con l'Accademia della Crusca, e devo dire che la coscienza linguistica in Italia è molto sveglia. Una minaccia quindi lo escluderei; certo, bisogna risolvere il problema del muoversi tra diversi tipi di lingua: lì sì che ci sono delle lacune”.

Il fenomeno non è nato con la diffusione di Internet e degli sms, spiegano dall'Accademia: “Dai manoscritti medievali alle lettere private di ieri e di oggi l'esigenza di risparmiare tempo e spazio ha spesso portato scriventi diversi ad adottare scritture tachigrafiche (cioè molto rapide) o brachilogiche (cioè brevi e concise)”.

(di Daniele Semeraro - La Repubblica)

#### **11. Secondo Vera Gheno, quale delle seguenti affermazioni sul fenomeno degli sms è vera?**

*(vedi Brano III)*

- A) Impoverisce sensibilmente il linguaggio quotidiano
- B) Velocizza la conversazione, seppure impoverendo il linguaggio
- C) È una ricchezza del linguaggio
- D) Distrugge la lingua italiana
- E) Migliora il linguaggio quotidiano

#### **12. Com'è il linguaggio degli sms? (vedi Brano III)**

- A) Basato sulle sigle
- B) Molto stringato
- C) Innovativo
- D) Criptico
- E) Pregnante ed ellittico

#### **13. Secondo Vera Gheno, i ragazzi: (vedi Brano III)**

- A) sanno variare il registro linguistico ma non riescono a non fare uso del linguaggio tipico degli sms anche in ambiente accademico
- B) si sono abituati a una forma di comunicazione brachilogica e hanno perso la facoltà di argomentare, utile per esempio per la stesura della tesi di laurea
- C) sono troppo sintetici, perché scrivono come se stessero digitando un sms
- D) tendono ad applicare il linguaggio degli sms anche alle tesi di laurea
- E) riescono ad accantonare il linguaggio degli sms quando serve ma hanno difficoltà a cambiare registro a seconda delle situazioni



**14. In generale, la collaboratrice dell'Accademia della Crusca pensa che il linguaggio degli sms:**  
(vedi Brano III)

- A) impoverisca la lingua italiana e andrebbe quindi eliminato
- B) sia un fenomeno importante che deve essere documentato
- C) vada limitato il più possibile
- D) vada allungato perché troppo conciso
- E) rappresenti inevitabilmente lo sviluppo del linguaggio comune

**15. L'esigenza di essere sintetici: (vedi Brano III)**

- A) caratterizza soprattutto il modo di scrivere dei giovani
- B) c'è sempre stata, anche se viene attuata con modalità diverse a seconda del periodo storico
- C) è tipica della fascia d'età adolescenziale
- D) è nata con l'avvento degli sms
- E) è tipica dei manoscritti medievali

**Brano IV**

**Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.**

Le differenze tra donne e uomini possono essere ricondotte a due grandi dimensioni: quella che ha a che fare con il sesso e quella che ha a che fare con il genere. Il sesso è determinato dalle specificità nei caratteri che, all'interno della stessa specie, contraddistinguono soggetti diversamente preposti alla funzione riproduttiva: livelli ormonali, organi sessuali, capacità riproduttive. Il genere - un termine entrato a far parte da qualche decennio del lessico comune come mutazione dell'anglosassone "gender" - è qualcosa di diverso. Ha a che fare con le differenze socialmente costruite tra i due sessi e con i rapporti che si instaurano tra essi in termini di comportamenti distintivi, "appropriati", "culturalmente approvati". Da un lato, il concetto indica che non basta l'appartenenza sessuale in quanto tale a definire l'essere donna o l'essere uomo. Nella specie umana, femminilità e maschilità non sono rigidamente determinate dalla dimensione fisica e biologica: sono, infatti, molto importanti l'educazione e la cultura - intesa come l'insieme dei valori che i membri di un dato gruppo condividono; delle norme, regole e principi che rispettano e sono tenuti a osservare; dei beni materiali che producono; include molte dimensioni, tra cui la vita familiare, i modelli lavorativi, le cerimonie religiose, l'uso del tempo - e la loro trasmissione e assimilazione. Dall'altro lato, il termine si differenzia dal concetto di condizione femminile in quanto sposta il centro dell'attenzione dalla "donna" al "rapporto" tra i due sessi, un rapporto dialettico, di scambio continuo e in costante mutamento. L'approccio di genere assume e fa propria la critica al determinismo biologico - ponendo l'attenzione sull'aspetto della trasformazione della sessualità in attività e comportamenti - e porta alla luce l'essenzialità della componente relazionale alla base della costruzione dei ruoli maschili e femminili. Generalmente pensiamo che essere donna o essere uomo e le differenze tra i sessi (per esempio il fatto che gli uomini lavorano di più e le donne di meno e che le donne si occupano dei figli e della famiglia) siano qualcosa di normale, ovvio, innato, nell'ordine delle cose. Eppure tali differenze non sono così naturali: il genere (in quanto socialmente definito) è un prodotto della cultura umana (come il linguaggio, la parentela, la religione), dunque variabile nel tempo e nello spazio.

(Elisabetta Ruspini, "Le identità di genere", Carocci)

**16. L'autrice del brano IV include nel termine "cultura" una serie di elementi, valori, regole e dimensioni. Quale dei seguenti NON rientra in tale elenco?**

- A) I beni materiali che sono prodotti da un gruppo
- B) L'uso del tempo
- C) La dimensione fisica e biologica della vita umana
- D) I modelli lavorativi
- E) Le cerimonie religiose

**17. Perché, secondo l'autrice, è importante fare una distinzione tra sesso anatomico e genere?**  
(vedi Brano IV)

- A) Per dimostrare che i ruoli maschili e femminili non sono innati
- B) Per contrastare l'imperante cultura maschilista
- C) Per confermare che la differenza sessuale comporta di per sé un agire appropriato
- D) Per migliorare la dialettica tra i due sessi
- E) Per far meglio risaltare i problemi tipici della condizione femminile

**18. Nel contesto del brano IV, “determinismo biologico” significa che:**

- A) le donne e gli uomini devono osservare le regole stabilite dal gruppo in cui sono inseriti
- B) nessuna delle altre alternative è corretta
- C) gli uomini sono costretti a lavorare di più
- D) è la dimensione fisica e biologica a determinare comportamenti e ruoli
- E) l'uomo e la donna hanno diverse funzioni riproduttive

**19. Secondo l'autrice del brano IV, il rapporto tra i due sessi è:**

- A) essenziale, statico e culturale
- B) dialettico, paritario e specifico
- C) innato, naturale e predeterminato
- D) basato sulle differenze biologiche e, pertanto, naturale e non culturale
- E) dialettico, sempre in trasformazione e di scambio continuo

**20. Quale relazione esiste tra sesso e genere? (vedi Brano IV)**

- A) Il sesso è un termine scientifico; il genere un termine generico
- B) Non esiste nessuna relazione
- C) Sesso e genere sono sinonimi, ma il primo si usa in riferimento agli organi sessuali, il secondo per denotare le differenze comportamentali
- D) Il sesso è un concetto neutro; il genere definisce l'essere donna o l'essere uomo
- E) Il sesso riguarda le differenze biologiche e anatomiche tra maschio e femmina; con genere si intende il processo di costruzione sociale dei due sessi

### Test di Competenze didattiche

**21. La tassonomia degli obiettivi educativi è un aspetto:**

- A) del rapporto scuola-società
- B) delle rilevazioni dei tassi di analfabetismo
- C) della pedagogia curricolare
- D) del lavoro di gruppo
- E) della ricerca-azione

**22. In ambito sociologico e scolastico, il comportamento di chi cerca di imporre la propria personalità con atteggiamenti prevaricatori o di sopraffazione è chiamato:**

- A) egocentrismo
- B) misantropia
- C) individualismo
- D) disturbo narcisista
- E) bullismo

**23. Riguarda il sentirsi parte di un gruppo, richiama l'idea di “speciale normalità”, che comprende sia la normalità intesa come bisogno di essere come gli altri, sia la specialità intesa come accoglimento dei bisogni soggettivi presenti in ogni bambino o ragazzo. A quale concetto fa riferimento questa descrizione?**

- A) Relazione
- B) Inclusione
- C) Affettività
- D) Solidarietà
- E) Apprendimento



24. **Nell'approccio cognitivista, il processo attraverso il quale si è consapevoli di ciò che si conosce e si riflette sulle attività cognitive richieste da diversi tipi di compiti e sulle strategie per affrontarli, prende il nome di:**
- A) strategia intellettuale
  - B) metodo di studio
  - C) metacognizione
  - D) quoziente intellettivo
  - E) intelligenza
25. **Quale stile comunicativo dà la possibilità di ascoltare e rispettare l'altro e di esprimere con chiarezza ciò che si desidera?**
- A) Direttivo
  - B) Nessuna delle altre alternative è corretta
  - C) Aggressivo
  - D) Assertivo
  - E) Passivo
26. **Con il termine "multimedialità" si intende:**
- A) una tecnica di comunicazione che impiega linguaggi diversi (per esempio testi scritti, immagini, suoni)
  - B) la necessità di scegliere, tra i diversi disponibili, lo strumento comunicativo più adeguato per la didattica
  - C) la necessità di un maggiore impiego delle tecnologie informatiche a scuola e nel mondo del lavoro
  - D) una situazione di interscambio comunicativo tra l'uomo e la macchina, fino al raggiungimento di una condivisione di codici, valori e significati
  - E) qualunque tecnica educativa che non utilizzi la didattica frontale
27. **Se un insegnante organizza una lezione in cui gli studenti sono chiamati a simulare dei comportamenti e improvvisare dei dialoghi, a partire da una scena iniziale prefissata, con il fine di migliorare le proprie competenze relazionali e sociali, quale metodologia didattica sta utilizzando?**
- A) Didattica frontale
  - B) Brainstorming
  - C) Test sociometrico
  - D) Role playing
  - E) Nessuna delle altre alternative è corretta
28. **Si indichi quale tra le seguenti è una modalità d'intervento che si può applicare a scuola per favorire la cooperazione e dare valore alle competenze degli alunni.**
- A) Mastery learning
  - B) Didattica multiculturale
  - C) Peer tutoring
  - D) Dimostrazione
  - E) Circle time
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
29. **Nel lavoro di équipe educativa, l'apprendimento cooperativo:**
- A) presuppone una forte individualità
  - B) presuppone relazioni sociali intense e a volte confuse
  - C) prevede la figura del leader negativo
  - D) prevede un gruppo di persone impegnate su un compito
  - E) presuppone necessariamente scontri e dissapori

- 30. Quale tra le seguenti è considerata una strategia comunicativa funzionale alla motivazione ad apprendere degli alunni?**
- A) L'insegnante presenta gli argomenti più impegnativi come una sfida che si può vincere
  - B) L'insegnante cerca di vincere le resistenze di un alunno svogliato promettendogli ricompense
  - C) L'insegnante, quando c'è rumore, urla o batte i pugni sulla cattedra
  - D) L'insegnante sta per gran parte del tempo seduto dietro la cattedra
  - E) L'insegnante parla a lungo con gli studenti mettendo in luce gli aspetti negativi dei loro comportamenti
- 31. Il bisogno più comunemente caratteristico dell'adolescenza è il bisogno:**
- A) di accudimento
  - B) di prestigio
  - C) di appartenenza
  - D) di sicurezza
  - E) fisiologico
- 32. Quale, tra le seguenti alternative, indica un approccio pedagogico che si fonda sullo scambio interattivo tra individui appartenenti a culture diverse?**
- A) Pedagogia interculturale
  - B) Culturalismo
  - C) Pedagogia interattiva
  - D) Pedagogia sociale
  - E) Pedagogia della devianza
- 33. In ambito pedagogico, le teorie dell'attivismo, che sottolineavano l'importanza della spontaneità dell'allievo, vennero divulgate in Svizzera e Francia:**
- A) nel primo Novecento
  - B) nel Rinascimento
  - C) nel primo Seicento
  - D) nel primo decennio del Duemila
  - E) nel tardo Novecento
- 34. Il metodo di insegnamento per scoperta guidata prevede che l'insegnante:**
- A) non determini l'obiettivo da raggiungere e svolga varie attività affinché gli allievi compiano una scoperta
  - B) nessuna delle altre alternative è corretta
  - C) determini l'obiettivo da raggiungere e solleciti con domande e proposte la ricerca degli allievi
  - D) faccia determinare l'obiettivo da raggiungere agli allievi e li solleciti alla ricerca delle soluzioni con il rinforzo delle soluzioni positive
  - E) determini l'obiettivo da raggiungere e guidi la ricerca degli allievi con indicazioni precise
- 35. Il pensiero ipotetico-deduttivo si sviluppa, secondo Jean Piaget:**
- A) Jean Piaget non si è mai occupato di questa tematica
  - B) nella primissima infanzia
  - C) indipendentemente dall'età, solo dopo opportuni percorsi di studio
  - D) solo in età adulta
  - E) durante la pre-adolescenza, dopo gli undici anni



**Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva**

36. **Quale, tra le seguenti tematiche, è stato oggetto di studio di Martin Hoffman?**
- A) Attaccamento madre-bambino
  - B) Sviluppo cognitivo
  - C) Empatia
  - D) Intelligenze multiple
  - E) Alunni disabili
37. **“Il bisogno di un’educazione emotiva non è mai stato tanto pressante come in questa epoca”. Quale autore, con questa affermazione, ha descritto la necessità di potenziare le abilità emozionali e sociali?**
- A) Jean Piaget
  - B) Giovanni Gentile
  - C) Lev Vygotskij
  - D) Melanie Klein
  - E) Daniel Goleman
38. **Quale, tra i seguenti strumenti, favorisce lo sviluppo dell’intelligenza emotiva?**
- A) La lettura di testi filosofici, in quanto favorisce l’attivazione di processi logici
  - B) L’esercizio motorio, in quanto consente di sfogarsi in situazioni di tensione
  - C) La narrazione, in quanto promuove la consapevolezza di sé e la capacità di autoanalisi
  - D) Nessuno: l’intelligenza emotiva è innata e, in quanto tale, non può essere sviluppata con alcuno strumento
  - E) L’esecuzione di operazioni matematiche, in quanto tiene in esercizio la mente
39. **Secondo Carl Rogers, due tra le caratteristiche richieste all’insegnante sono:**
- A) atteggiamento direttivo e autoritario
  - B) atteggiamento empatico e fiducia nella possibilità di autosvilupparsi degli studenti
  - C) atteggiamento lassista, ma fiducioso
  - D) atteggiamento autoritario ma fiducioso nella possibilità di autosvilupparsi degli studenti
  - E) atteggiamento direttivo e lassista
40. **Indicare quale, tra le seguenti alternative, descrive correttamente la distinzione tra emozioni “primarie” ed emozioni “secondarie”.**
- A) Le emozioni primarie sono elementi di base, corrispondenti a espressioni facciali universali e di breve durata, mentre le emozioni secondarie sono più complesse, richiedono operazioni cognitive e sono legate a processi di apprendimento
  - B) Nessuna delle altre alternative è corretta
  - C) Le emozioni primarie sono collegate al contesto sociale di appartenenza, ai valori morali, alle regole della comunità in cui si vive, mentre le emozioni secondarie sono proprie dell’individuo
  - D) Le emozioni primarie sono quelle di maggiore intensità e rilevanza per l’individuo, mentre le emozioni secondarie costituiscono dei dettagli trascurabili della percezione emotiva
  - E) Le emozioni primarie sono quelle che si apprendono nel contesto familiare, durante il processo di socializzazione primaria, mentre le emozioni secondarie sono legate al processo di socializzazione secondaria
- 
- 
-

### Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

41. Cosa si intende con il termine “insight” nell’ambito delle ricerche sulla creatività?
- A) Una forma di pensiero convergente
  - B) Un avvicinamento alla soluzione caratteristico delle persone con basso quoziente intellettivo
  - C) Un avvicinamento alla soluzione per prove ed errori
  - D) Una modalità di comprensione immediata
  - E) Un tipo di intelligenza
42. Si indichi quale, tra le seguenti alternative, costituisce un ostacolo alla creatività:
- A) saper ipotizzare
  - B) chiedersi e spiegarsi il perché di una data situazione
  - C) essere aperto verso le novità e le caratteristiche discordanti
  - D) eliminare le informazioni discordanti con la propria ipotesi
  - E) saper scomporre e confrontare
43. Si indichi quale, tra le seguenti, NON è una caratteristica del pensiero divergente:
- A) genera molte soluzioni
  - B) è flessibile
  - C) elabora diversamente le proprie idee
  - D) genera soluzioni insolite
  - E) produce soluzioni standard
44. Per “focalizzazione” si intende:
- A) un approccio alla conoscenza per tentativi ed errori
  - B) in ambito didattico, la difficoltà nel mettere a fuoco un problema
  - C) una tecnica volta a sviluppare la creatività, che consiste nel fissare volontariamente l’attenzione su qualcosa che in genere si trascura
  - D) una metodologia pedagogica basata sull’attenzione al tutto anziché alle singole parti
  - E) una teoria psicologica riguardante le capacità di percezione di forma e contenuti
45. Quali sono i due approcci principali all’apprendimento, secondo Howard Gardner?
- A) Linguistico e grafico
  - B) Linguistico e spazio-temporale
  - C) Concreto e astratto
  - D) Matematico e cinestetico
  - E) Senso-motorio e operatorio

### Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

46. Quale dei seguenti compiti NON è proprio del collegio dei docenti, così come descritti dall’art. 7 del d.lgs. 297/1994?
- A) Provvedere all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di circolo o di istituto, alla scelta dei sussidi didattici
  - B) Eleggere i docenti incaricati di collaborare con il dirigente scolastico, uno dei quali sostituisce il dirigente scolastico stesso in caso di assenza o impedimento
  - C) Adottare il regolamento interno dell'istituto che stabilisce, tra l'altro, le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive
  - D) Eleggere, al suo interno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente
  - E) Promuovere iniziative di aggiornamento dei docenti del circolo o dell'istituto



- 47. A norma dell'art. 9 del d.P.R. 275/1999, gli ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali, sono realizzate:**
- A) esclusivamente dalle singole istituzioni scolastiche
  - B) esclusivamente attraverso la stipula di accordi di rete da parte delle istituzioni scolastiche
  - C) dalle istituzioni scolastiche previo invio dell'apposita documento all'Ufficio scolastico regionale che delibera nel termine di 30 giorni dalla presentazione della domanda di ampliamento
  - D) dalle istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate
  - E) dalle Regioni con la collaborazione dei Comuni
- 48. In merito all'insegnamento della matematica, con particolare riferimento ai numeri, quale dei seguenti NON rientra tra gli obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di primo grado, stabiliti con decreto del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 16 novembre 2012, n. 254?**
- A) Eseguire lo studio di funzioni di primo e secondo grado
  - B) Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più numeri
  - C) Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema
  - D) Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta
  - E) Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare utilizzando strategie diverse
- 49. Il d.lgs. 59/2004 ha previsto che la cura dei rapporti di una scuola secondaria di primo grado con le famiglie e il territorio sia affidata prioritariamente:**
- A) al docente della scuola in possesso di specifica formazione
  - B) al dirigente scolastico
  - C) al Presidente del consiglio di istituto
  - D) a un apposito ufficio di relazioni con il pubblico istituito presso il provveditorato agli studi
  - E) a un apposito ufficio di relazioni con il pubblico istituito presso la scuola
- 50. Secondo le definizioni riportate nella legge 170/2010, quale disturbo specifico dell'apprendimento si manifesta con una difficoltà nella realizzazione grafica?**
- A) Disgrafia
  - B) Dislessia
  - C) Disgrafologia
  - D) Dismetria
  - E) Disortografia
- 51. I disturbi specifici di apprendimento (DSA):**
- A) rientrano tra i casi di disabilità disciplinati dalla legge 104 del 1992
  - B) sono riconosciuti come tali dalla legge 170 del 2010
  - C) sono oggetto solo di alcuni documenti del ministero dell'Istruzione
  - D) sono riconosciuti come tali dalla legge 104 del 1992
  - E) nell'attuale assetto normativo non obbligano le scuole ad adottare specifici interventi
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

- 52. Ai sensi del d.P.R. 275/1999, l'autonomia didattica per le scuole prevede:**
- A) di regolare i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni
  - B) di stabilire i contenuti dei programmi delle diverse discipline in base alle conoscenze di partenza degli alunni
  - C) di regolare l'assunzione diretta dei docenti da parte del dirigente d'istituto, tramite procedure di selezione locali
  - D) di decidere i contenuti dei programmi delle diverse discipline a seconda delle competenze degli insegnanti
  - E) di regolare il numero minimo di ore di insegnamento indipendentemente da quanto stabilito a livello nazionale
- 53. Ai sensi del d.P.R. 89/2009, nelle scuole secondarie di primo grado, il tempo prolungato a 36 ore:**
- A) comprende solamente le ore destinate agli insegnamenti e alle attività didattiche stabilite a livello nazionale
  - B) comprende le ore destinate agli insegnamenti, alle attività e al tempo dedicato alla mensa
  - C) non comprende la quota di orario riservata alle Regioni
  - D) non comprende le ore destinate alle attività e al tempo dedicato alla mensa
  - E) non comprende la quota riservata alle istituzioni scolastiche autonome
- 54. In base al d.lgs. 59/2004, il primo ciclo di istruzione:**
- A) dura cinque anni
  - B) comprende la scuola d'infanzia
  - C) è costituito dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado
  - D) comprende la scuola secondaria di primo grado e dura 10 anni
  - E) costituisce il secondo segmento in cui si realizza il diritto-dovere all'istruzione e formazione
- 55. Quale delle seguenti materie NON è oggetto di insegnamento nella scuola secondaria di primo grado, secondo il d.P.R. 89/2009?**
- A) Inglese
  - B) Geografia
  - C) Musica
  - D) Economia
  - E) Scienze motorie e sportive
- 56. Nell'ambito della valutazione del rendimento degli alunni disabili della scuola secondaria, in riferimento alla legge 104/1992, quale delle seguenti alternative è corretta?**
- A) Non sono consentite prove equipollenti, ma devono essere concessi tempi più lunghi rispetto agli altri alunni per risolvere la stessa prova
  - B) I docenti sono esentati dall'obbligo di valutazione degli alunni
  - C) Sono consentite prove equipollenti ma non la presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione
  - D) Sono consentite prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche e la presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione
  - E) I docenti possono utilizzare, nella valutazione di un alunno, unicamente o prove scritte o prove orali, in funzione del tipo di disabilità



**57. Come disposto dal d.P.R. 275/1999, il Piano dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche secondarie di primo grado viene elaborato:**

- A) dal consiglio di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni degli studenti
- B) da un collegio comprendente i docenti e i rappresentanti delle associazioni dei genitori e degli studenti
- C) dal consiglio di interclasse
- D) dal consiglio di istituto, sulla base degli indirizzi generali definiti dal collegio dei docenti
- E) dal collegio dei docenti, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori

**58. Nell'ambito dell'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) con il termine "facilitatori" si intendono:**

- A) fattori personali fisici che aiutano la persona disabile ad attenuare le sue difficoltà
- B) strumenti che devono essere appositamente realizzati in funzione della disabilità per aiutare le persone
- C) fattori personali psichici che aiutano la persona disabile ad affrontare con più serenità la sua condizione
- D) particolari categorie di persone che presentano specifiche competenze nel trattamento delle disabilità
- E) fattori ambientali che, mediante la loro assenza o presenza, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità

**59. Ai sensi del d.lgs. 59/2004, la scuola secondaria di primo grado è finalizzata, tra l'altro:**

- A) all'approfondimento e al perfezionamento dell'utilizzo parlato e scritto della lingua italiana
- B) alla valorizzazione delle capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo
- C) all'introduzione dello studio della lingua inglese
- D) all'educazione ai principi fondamentali della convivenza civile
- E) alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale

**60. Le classi delle scuole secondarie di primo grado che accolgono alunni disabili, secondo le disposizioni della legge 517/1977, sono costituite con un massimo di:**

- A) 18 alunni
- B) 25 alunni
- C) 20 alunni
- D) 27 alunni
- E) 23 alunni

\*\*\*\*\* FINE DELLE DOMANDE \*\*\*\*\*